



ARCHE ONLUS

Monitoraggio media del 14/03/2022

La Via Crucis sui passi delle vittime della tratta

Dall'Alessandrino a Centocelle il 18 marzo l'iniziativa di preghiera organizzata dalla diocesi con la Comunità Papa Giovanni XXIII

Sarà l'occasione per lanciare la formazione per gli operatori e i volontari

La guiderà il cardinale vicario De Donatis
Passaggio anche da viale Palmiro Togliatti,
zona dove sono molto presenti le prostitute
Ambarus: vogliamo star loro vicino e aiutarle

DI GIULIA ROCCHI

«Donna, perché piangi?». Ha per tema questo interrogativo la Via Crucis per la liberazione delle vittime di tratta e prostituzione organizzata dalla diocesi in collaborazione con l'Associazione Comunità Papa Giovanni XXIII per venerdì 18 marzo, che sarà guidata dal cardinale vicario Angelo De Donatis. La partenza è prevista alle 20 dalla parrocchia San Cirillo Alessandrino; da lì si snoderà un percorso tra la quindicesima e la sedicesima prefettura della diocesi, tra viale Palmiro Togliatti e il Quattrocchio, per arrivare infine a San Bernardo da Chiaravalle, a Centocelle, dove ci si fermerà in preghiera. La parrocchia sorge in una zona dove si incontrano molte ragazze vittime di tratta, e dove operano anche le unità di strada; per questo è stata scelta per ospitare l'opera dell'artista canadese Timothy Schmalz dedicata a santa Giuseppina Bakhita, portata in piazza San Pietro per l'Angelus dello scorso 6 febbraio. «Questa Via Crucis – spiega il vescovo Benoni Ambarus, delegato diocesano per la carità e per i migranti – nasce dal desiderio di metterci tutti insieme in preghiera davanti a questo dramma che si consuma ogni giorno sotto i nostri occhi, ma del quale di rado ci rendiamo conto, quasi non ci facciamo più caso. E invece vogliamo dire a coloro che ne sono vittime, e sono

soprattutto donne, che le vediamo, vogliamo star loro vicino e aiutarle». La Via Crucis sarà an-

che l'occasione per lanciare il percorso di formazione per operatori e volontari in partenza il 6 aprile, dedicato alla tratta di persone. Promosso dal Coordinamento diocesano anti tratta – Ali di Speranza, Associazione Comunità Papa Giovanni XXIII, Associazione Slaves No More, Caritas diocesana, Casa del Magnificat, Comunità di Sant'Egidio, Congregazione delle Suore adoratrici ancelle del Santissimo Sacramento e della Carità, Fondazione Arché, Gruppo Raab, Istituto delle Apostole del Sacro Cuore di Gesù-Oasi Madre Clelia, Usmi, oltre alle unità di strada che svolgono il loro servizio in diversi luoghi della città –, il corso è pensato per «fornire strumenti di carattere pratico per comprendere il fenomeno della tratta a scopo di sfruttamento sessuale, in generale e con focus sugli sviluppi più recenti, e per operare con coscienza sul territorio».

Da sempre in prima linea contro la tratta è l'Associazione Comunità Papa Giovanni XXIII; alla via Crucis parteciperà la vice presidente Monica Zanni. «Nonostante il Covid la Comunità di don Benzi ha continuato ad accogliere vittime di tratta a scopo sessuale, lavorativo o accattonaggio – dice il presidente Paolo Ramonda –. Oltre all'impegno delle 22 unità di strada, si è aggiunto l'avvio di 5 nuovi team per la prostituzione indoor, a Modena, Savo-

na, Rimini, Roma, Bari. Per tutte queste donne violate, e per le organizzazioni che in Italia e in tutta Europa si spendono al loro fianco, vogliamo pregare uniti alla Chiesa di Roma».



Foto di Cristian Gennari

